



Roma, 23 maggio 2011

Al Sig. Segretario Generale
del Ministero dei Beni e
delle Attività Culturali
Architetto Roberto Cecchi
fax 06 6723 24 14

Al Sig. Direttore Generale
dell'organizzazione, gli affari
generali e il personale
Dottor Mario Guarany
fax 06 6723 21 06

Le scriventi organizzazioni sindacali della dirigenza, sottoscrittrici dei Contratti Collettivi dell'Area 1[^], ritengono che sia nell'interesse generale dell'Italia incrementare sensibilmente l'efficienza del Ministero dei beni e attività culturali, preposto al delicatissimo governo dell'immenso patrimonio storico-artistico e culturale del Paese; riteniamo che ciò non possa efficacemente realizzarsi senza la partecipazione dei dirigenti – e dei loro rappresentanti - di cui vanno esaltati necessariamente il ruolo e la funzione.

La modalità principale per il raggiungimento dell'obiettivo risiede nella rapida e completa attuazione del Contratto Integrativo di Amministrazione (di seguito, C.I.A.), in corrette relazioni sindacali come disciplinate dal Ccnl ed anche in un protocollo d'intesa su aspetti relazionali concernenti l'adozione di atti di organizzazione anche generale di rango inferiore alla vera e propria contrattazione.

Non siamo organizzazioni che aspirano a pretendere dall'Amministrazione livelli impropri di relazioni sindacali e a costringerla ad adottarli – cosa, questa, impedita dalle norme - e, tuttavia, riteniamo che, in linea con la contrattualizzazione del rapporto di lavoro dei dirigenti, la privatizzazione riconosca alle parti la libertà, nel reciproco interesse, di approdare volontariamente a forme di intesa e di accordo esulanti dalla rigidità dello schema di modello contrattuale collettivo. Ove l'Amministrazione dei Beni e delle Attività Culturali convenisse sull'opportunità e sull'utilità di seguire il percorso e di adottare gli strumenti qui suggeriti insieme alle organizzazioni sindacali (dei dirigenti) nella distinzione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno, si aprirebbe una fase di collaborazione davvero proficua nell'interesse superiore del Paese.

Consapevoli che la proposta appena avanzata richieda una riflessione non superficiale, riteniamo di dover comunque, sin d'ora, segnalare che assegniamo speciale importanza alla sottoscrizione del C.I.A.

Pertanto chiediamo che, nello spirito di quanto il Ccnl 2006/2009 stabilisce all'articolo 1 (Campo di applicazione) e ai commi 1 e 2 dell'art.3 (obiettivi e strumenti), l'Amministrazione apra al più presto il confronto sulle materie che l'art. 4 affida al C.I.A.. Un proficuo confronto richiede, preliminarmente, che sia resa nota la composizione e consistenza del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di 2^a fascia (di seguito, Fondo) dell'anno 2010 e l'eventuale esistenza ed entità di residui anche di anni precedenti al 2010, nonché la composizione e consistenza del medesimo Fondo per l'anno 2011 articolato in tutte le voci, ivi comprese le somme affluite per incarichi aggiuntivi retribuiti (omnicomprensività). Soddisfatta la predetta informativa obbligatoria, sarà possibile aprire rapidamente la trattativa sulla retribuzione di risultato [punti 2) e 3) della lettera B) del citato articolo 4], la quale dovrà necessariamente basarsi sul sistema di valutazione in vigore; tuttavia, il sistema dovrà essere approfonditamente esaminato, con riguardo, in particolare, ai dati numerici concernenti gli effetti di ricaduta sui dirigenti valutati, in quanto malaugurate patologie che dovessero emergere dovranno dar luogo a concordati correttivi.

Di assoluto rilievo per le scriventi organizzazioni dei dirigenti è il conferimento degli incarichi dirigenziali di prima e di seconda fascia, secondo le previsioni legali e contrattuali: tutti i posti vacanti debbono essere conoscibili mediante pubblicità, che comprenda anche il livello retributivo di ciascuno, interpello a tutti i dirigenti, acquisizione e valutazione dei *curricula*, conferimento conseguente a comparazione. Non è ulteriormente rinviabile la costituzione della banca dati curriculare sulla quale in passato l'Amministrazione ha dato ripetutamente assicurazione di voler provvedere: la delicatezza del conferimento richiede, a nostro avviso, un'intesa appropriata Amministrazione-Sindacati sulla procedura. In questo quadro si innestano anche gli obblighi, in capo al datore di lavoro pubblico, di riservare il 50% dei posti dirigenziali di prima fascia vacanti al reclutamento mediante concorso pubblico e di individuare con DM i posti di funzione dirigenziale incompatibili con incarichi sindacali e/o politici.

Con il presente documento, utile base di confronto e di intesa per corrette ed efficaci relazioni sindacali, Cida-Unadis Dirstat e Uil-Pa dirigenti chiedono l'apertura del Contratto Integrativo di Amministrazione e restano in attesa di urgente convocazione.

CIDA – UNADIS
Il Segretario Generale
Massimo Fasoli

DIRSTAT
Il Segretario Generale
Arcangelo D'Ambrosio

UILPA- Dirigenza
Il Coordinatore Generale
Mauro Nesta

